

Gazzetta del Sud Venerdì 12 Maggio 2023

29

Barcellona

Va avanti l'attività di smantellamento del "Cutroni Zodda"

L'ospedale resta una scatola vuota

La riapertura del Pronto soccorso prevista per lunedì prossimo è una chimera. Letti e attrezzature dell'Unità di dialisi trasferiti al "Fogliani". Personale carente

Leonardo Orlando

BARCELLONA

A due giorni dall'annunciata apertura del Pronto soccorso del presidio ospedaliero di Barcellona prevista per lunedì prossimo, come sbandierato dai sindaci dei 13 Comuni del Distretto socio-sanitario e dai vertici dell'Azienda sanitaria provinciale, si sta verificando - nell'assoluto silenzio della politica sia locale che regionale - lo svuotamento del "Cutroni Zodda", tanto che per il Pronto soccorso non ci sarà nessuna riattivazione.

Tra chiusure e smantellamenti di reparti, è stato prorogato il trasferimento di quattro unità infermieristiche dai reparti del "Cutroni Zodda" al presidio ospedaliero "Fogliani" di Milazzo, al quale è seguito lo spostamento di altre due unità mediche dal reparto di Medicina del "Cutroni Zodda" all'omologa Unità di Medicina del nosocomio mamertino. E restano i disagi nei reparti rimasti aperti al "Cutroni Zodda", dove ancora non sono stati riattivati - per mancanza di personale infermieristico - i posti letto della Riabilitazione motoria. Infatti, nello stesso reparto rimasto chiuso da oltre un anno a questa parte, è stata trasferita l'Unità di Medicina. Come se non bastasse, per completare l'opera di smantellamento, all'improvviso letti e at-



C'era una volta il "Cutroni Zodda". Il trasloco di letti e attrezzature, un reparto ultimato ma non riattivato. In alto, il Pronto soccorso

trezzature in dotazione all'Unità operativa di Dialisi sono stati caricati su un furgone e trasportati nella vicina cittadina di Milazzo. Unità, questa, che durante il periodo della pandemia legata al Covid-19 ha operato ininterrottamente a beneficio dei dializzati provenienti da tutto il territorio provinciale messinese. Poi, cessata l'emergenza epidemiologica, l'Unità di Dialisi è stata chiusa e adesso è iniziato lo smantellamento di posti letto a beneficio di Milazzo. Inoltre, mentre nel presidio ospedaliero della città

del Capo, da qualche giorno, dopo l'ennesimo dietrofront dei vertici dell'Asp, sono iniziati i lavori nei locali dell'ex reparto di Psichiatria, al fine di adeguare gli stessi ambienti per accogliere il Pronto soccorso che invece di essere trasferito a Barcellona rimarrà a Milazzo durante tutto il periodo in cui verranno svolti i lavori già appaltati di rifacimento. Allo stesso tempo, vanno invece a rilento i lavori di ristrutturazione del Pronto soccorso di Barcellona. Per diversi giorni, nessuno ha lavorato nel cantiere,

al punto da ritenere che lunedì prossimo non sarà mantenuta la promessa sulla riattivazione dell'emergenza urgenza. Il "Cutroni Zodda" sarà infatti l'unico ospedale italiano a non avere un Pronto soccorso. Allo stato, la struttura barcellonese rimane una scatola vuota. Oltre ai pochi posti letto suddivisi tra le Unità operative di Malattie infettive, Chirurgia generale, Medicina interna e Pneumologia, al momento risultano re interi reparti ristrutturati, ma non ancora utilizzati. Oltre agli ampi locali della

Dialisi situati al piano terra del presidio sanitario, risultano a tutt'oggi vuoti i locali recentemente ristrutturati al primo piano (20 posti letto), al secondo piano (12 posti letto nei locali dove era stata allestita la Terapia intensiva fantasma poi smantellata), e al quarto piano (20 posti letto). L'ospedale di Barcellona si mantiene quindi di supporto a quello di Milazzo.

Inoltre, nonostante sia trascorso oltre un mese dall'approvazione della nuova dotazione organica, l'Asp non ha ancora bandito alcun avviso né per l'assunzione di personale nelle Unità operative previste al "Cutroni Zodda". Neanche per le poche Unità operative e servizi presenti sono stati predisposti gli avvisi per l'individuazione delle rispettive figure apicali e dunque a tutt'oggi reparti e servizi, continuano a dipendere dai vertici della Unità operativa di Milazzo, come se si trattasse dello stesso ospedale. Infatti, risultano prive di figure apicali i servizi di Cardiologia, Anestesia e rianimazione, Diagnostica per Immagini, Direzione sanitaria di presidio. Sono altresì prive di figura apicale le Unità operative con degenza di Medicina interna e Chirurgia generale. Ciò produce continui trasferimenti di personale da Barcellona a Milazzo, contribuendo allo smantellamento del "Cutroni Zodda".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infiltri otto mesi

Perseguitava una donna Stalker condannato

BARCELLONA

La giudice monocratica del Tribunale di Barcellona Noemi Genovese ha condannato, per stalking nei confronti di una donna, un barcellonese di 59 anni alla pena di 8 mesi di reclusione e al risarcimento di danni quantificati in 514 mila euro da riconoscersi per ciascuna delle parti civili costituite in giudizio con il patrocinio dell'avv. Rosanna Sofia. L'imputato, difeso dall'avv. Antonino Todaro, oltre alla condanna per atti persecutori per la quale dovrà altresì pagare le spese legali, è stato invece assolto, «perché il fatto non sussiste», da un secondo reato, quello di tentata truffa ai danni della famiglia della stessa vittima alla quale - secondo l'originaria accusa - avrebbe fatto recapitare una lettera a casa della donna per richiedere un indennizzo per danni per un sinistro assicurativo avvenuto in danno dello stesso imputato e provocato dalla vettura del padre della donna che era in uso alla stessa vittima.

L'uomo, secondo l'accusa mossa dalla Procura di Barcellona, seguiva ripetutamente la vittima nelle sue occupazioni quotidiane, pedinandola con l'autovettura o con un ciclomotore. Lo stalker si recava abitualmente frequentando dalla donna, quali la chiesa e nei pressi della sua abitazione. In tali occasioni anche osservandola con insistenza, per poi continuare a mandare messaggi diretti all'utenza telefonica in uso alla stessa vittima. Di fronte al rifiuto opposto dalla malcapitata, insisteva al fine di proseguire nella frequentazione con lei o, comunque, di intraprendere una relazione affettiva con lei. Per questo, l'uomo si rivolgeva ad amici e parenti della donna, affinché si persuadesse ad intraprendere una relazione con lui. Al suo rifiuto le faceva ritrovare diversi foglietti dal tenore ingiurioso e molesto, quasi un foglietto con impronta la propria foto e altri foglietti contenenti frasi ingiuriose e sessiste. Condotte, queste, con le quali cagionava alla vittima che nel processo si è costituita parte civile con l'avv. Rosanna Sofia, un perdurante e grave stato di ansia, nonché costringeva la donna ad alterare le proprie abitudini, tanto da cambiato persino la chiesa che era solita frequentare con la sua famiglia, e si accompagnava pressoché costantemente coi genitori. I fatti avvenuti tra il 2015 e 2017, a Milazzo e Barcellona.

Lo.



Tribunale di Barcellona si è chiusa in primo grado una vicenda di stalking

L'Ente di Mazzarrà Sant'Andrea e il Patto di stabilità 2016

Ricorso al Tar contro maxi-sanzione

Il ministero dell'Interno chiede il pagamento di 423mila euro

Carmelo Catania

MAZZARRÀ SANT'ANDREA

Sarà impugnatà al Tar del Lazio la sanzione di 423.000 euro inflitta al Comune dal ministero dell'Interno per il mancato rispetto del Patto di stabilità 2016. A difendere l'Ente sarà l'avv. Marcello Scurria. La sanzione è stata emessa, con decreto dello scorso 20 marzo, nelle more delle assegnazioni finanziarie 2023 che verrebbero «rattenuate a scorporo e con carico, per il caso di eventuale insufficiente di quest'ultimo, di versamento dell'eventua-

le residuo entro il prossimo 31 dicembre». Rimaste lettera morta le contestazioni dell'Amministrazione con nota inviata al dipartimento degli Affari interni e territoriali, la Giunta Piastraffita ha proposto ricorso, ritenendo sussistere fondati motivi per considerare illegittima la pretesa restitutiva attivata dal Ministero ed evitare un «danno certo e grave» per il Municipio che «resterebbe ingiustamente assoggettato al versamento di somme ingenti, anche in considerazione dello stato di dissesto finanziario del Comune» e «non potrebbero mai risiedere nella disponibilità dell'Ente».

Secondo la tesi difensiva, Mazzarrà, nel quinquennio successivo al 2016 e fino al 2021, «nel riequilibrare il precedente bilancio dissestato, ha riallinea-

to i propri saldi contabili anche in relazione agli obiettivi del Patto di stabilità recuperando il gap originario che ne aveva determinato il dissesto».

Quindi, in presenza di un bilancio stabilmente riequilibrato per le annualità 2016/2019, approvato dal Viminale con decreto a marzo 2022, che avrebbe provveduto al recupero dello squilibrio dei saldi relativi all'obiettivo del Patto di stabilità 2016, «non si vede come si possa far luogo oggi all'applicazione di una sanzione per una condizione ormai non più sussistente da almeno un biennio in considerazione dell'avvenuto ripianamento e della sostanziale eliminazione, quindi, della situazione di squilibrio originaria mente esistente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Piccolo Comune Amico 2023"

Il borgo di Novara di Sicilia nella vetrina delle tradizioni

Mario Garofalo

NOVARA DI SICILIA

Il borgo novarese parteciperà al concorso nazionale "Piccolo Comune Amico 2023". Il progetto istituito da Codacoms è finalizzato a favorire la valorizzazione dei piccoli Comuni per diffondere la cultura e promuovere la valorizzazione delle realtà locali, «pietra miliare delle tradizioni, la culla del cibo di alta qualità e il cuore del nostro patrimonio artistico», recita una nota dell'Amministrazione Bertolami. Il borgo novarese partecipa in tre categorie: il Maiorchino di Novara di

Sicilia e le farine dei grani antichi del Mulino Gioginano per la sezione agroalimentare; Novara, trionfo della pietra e le aziende artigiane e gli artisti della luce e delle luminarie per la sezione artigianato; il teatro comunale Riccardo Casalina per la sezione cultura. A fare breccia le numerose manifestazioni e gli eventi, religiosi e non, che interconfermano l'anno. Novara partecipa anche ad un'ulteriore categoria speciale, «Il borgo in una foto». Chi vincerà verrà inserito in un circuito di promozione turistica internazionale. Per votare basterà collegarsi ai canali promossi da Codacoms.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco di Furnari Germanò pressa l'Area economico-finanziaria

Rendiconto col rebus disavanzo

Schema non trasmesso in Giunta e i tempi sono sempre più stretti

FURNARI

Arriverà, forse, entro giugno la predisposizione e approvazione del conto consuntivo per l'esercizio finanziario del 2022, i cui termini sono scaduti lo scorso 30 aprile. Come riferito dal sindaco Felice Germanò, a margine dell'ultima seduta del Consiglio, «ancora il rendiconto non è stato sottoposto all'approvazione della giunta, quindi ad oggi non conosciamo l'entità del disavanzo. Ho scritto almeno cinque note alla responsabile dell'Area economico-finanziaria affinché ottemperasse nei termini di legge. Siamo fuori dai

termini previsti. Ovviamente, è mia intenzione, anche in maniera ufficiosa, sottoporre il rendiconto all'attenzione del Consiglio in modo da conoscere a quanto ammonta il disavanzo. Lo stesso sindaco ha ricordato come l'approvazione del consuntivo sia precondizione all'approvazione del bilancio di previsione 2023, il cui termine è stato prorogato al 31 maggio prossimo. «Se non facciamo il rendiconto a chiarito - non possiamo predisporre il bilancio perché quest'ultimo dovrà prevedere i necessari correttivi».

La seduta del circolo coesivo era stata convocata in via straordinaria per l'approvazione della convenzione che attribuisce alla società "E-distribuzione" il diritto d'uso per 29 anni di un box nell'impianto di depurazione di

contrada Bafia in via di potenziamento, necessario all'installazione di una cabina elettrica di maggiore potenza. La proposta è stata approvata a maggioranza, mentre la minoranza ha deciso astenersi.

Il consigliere Domenico Puliafito, che aveva chiesto un rinvio per poter approfondire i termini della convenzione, ha motivato l'astensione del suo gruppo per l'esiguità del corrispettivo per il Comune, pari a 2.900 euro complessivi, per un tempo così lungo. Secondo quanto riferito in Aula sia dalla segretaria comunale Melania Messina che dal responsabile dell'Ufficio tecnico Nino Torre, si tratterebbe di convenzioni standard.

c.cat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Falcone e Santa Maria Capua a Vetere

Due sedi Avis promuovono la cultura della donazione

FALCONE

Il paese ospiterà domani pomeriggio la cerimonia di gemellaggio tra la locale sezione Avis e i colleghi della sede di Santa Maria Capua Vetere. Un appuntamento che rientra nelle manifestazioni finalizzate alla diffusione e promozione della donazione del sangue. Luogo della celebrazione sarà la sede Avis di via Nazionale, alla presenza delle autorità civili, religiose e militari, e della delegazione dei volontari campani presieduta da Umberto Di Gennaro. A presenziare alla cerimonia anche il sindaco falconese Nino Genovese e l'assessore Anna Maria Ferriero ed Edda De La

sio, delegate alla Cultura e alla Salute per il Comune di Santa Maria Capua Vetere. Attesa, inoltre, la partecipazione all'evento della Famiglia Bersaglieri dei Polibrani della sezione di Castorale-barcellona dell'Associazione nazionale bersaglieri. Dopo la sfilata con i labari delle consorelle e i gonfaloni delle due municipalità, momento commemorativo con la deposizione di una corona di fiori al Monumento alla Vita di piazza Principe Romeo alla presenza del consigliere nazionale Avis Salvatore Mandarà e del delegato del direttivo regionale Pasquale Bucolo.

m.g. © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ospedale resta una scatola vuota

La riapertura del Pronto soccorso prevista per lunedì prossimo e una chimera Letti e attrezzature dell'Unità di dialisi trasferiti al "Fogliani". Personale carente

Leonardo Orlando A due giorni dall'annunciata apertura del Pronto soccorso del presidio ospedaliero di Barcellona, prevista per lunedì prossimo, come sbandierato dai sindaci dei 13 Comuni del Distretto socio-sanitario e dai vertici dell'Azienda sanitaria provinciale, si sta verificando - nell'assoluto silenzio della politica sia locale che regionale -, lo svuotamento del "Cutroni Zodda", tanto che per il Pronto soccorso non ci sarà nessuna riattivazione. Tra chiusure e smantellamenti di reparti, è stato prorogato il trasferimento di quattro unità infermieristiche dai reparti del "Cutroni Zodda" al presidio ospedaliero "Fogliani" di Milazzo, al quale è seguito lo spostamento di altre due unità mediche dal reparto di Medicina del "Cutroni Zodda" all'omologa Unità di Medicina del nosocomio mamertino. E restano i disagi nei reparti rimasti aperti al "Cutroni Zodda", dove ancora non sono stati riattivati - per mancanza di personale infermieristico - i posti letto della Riabilitazione motoria. Infatti, nello stesso reparto rimasto chiuso da oltre un anno a questa parte, è stata trasferita l'Unità di Medicina. Come se non bastasse, per completare l'opera di smantellamento, all'improvviso letti e attrezzature in dotazione all'Unità operativa di Dialisi sono stati caricati su un furgone e trasportati nella vicina cittadina di Milazzo. Unità, questa, che durante il periodo della pandemia legata al Covid-19 ha operato ininterrottamente a beneficio dei dializzati provenienti da tutto il

territorio provinciale messinese. Poi, cessata l'emergenza epidemiologica, l'Unità di Dialisi è stata chiusa e adesso è iniziato lo smantellamento di posti letto a beneficio di Milazzo. Inoltre, mentre nel presidio ospedaliero della città del Capo, da qualche giorno, dopo l'ennesimo dietrofront dei vertici dell'Asp, sono iniziati i lavori nei locali dell'ex reparto di Psichiatria, al fine di adeguare gli stessi ambienti per accogliere il Pronto soccorso che invece di essere trasferito a Barcellona rimarrà a Milazzo durante tutto il periodo in cui verranno svolti i lavori già appaltati di rifacimento. Allo stesso tempo, vanno invece a rilento i lavori di ristrutturazione del Pronto soccorso di Barcellona. Per diversi giorni, nessuno ha lavorato nel cantiere, al punto da ritenere che lunedì prossimo non sarà mantenuta la promessa sulla riattivazione dell'emergenza urgenza. Il "Cutroni Zodda" sarà infatti l'unico ospedale italiano a non avere un Pronto soccorso. Allo stato, la struttura barcellonese rimane una scatola vuota. Oltre ai pochi posti letto suddivisi tra le Unità operative di Malattie infettive, Chirurgia generale, Medicina interna e Pneumologia, al momento risultano tre interi reparti ristrutturati, ma non ancora utilizzati. Oltre agli ampi locali della Dialisi situati al piano terra del presidio sanitario, risultano a tutt'oggi vuoti i locali recentemente ristrutturati al primo piano (20 posti letto), al secondo piano (12 posti letto) nei locali dove era stata allestita la Terapia

intensiva fantasma poi smantellata), e al quarto piano (20 posti letto). L'ospedale di Barcellona si mantiene quindi di supporto a quello di Milazzo. Inoltre, nonostante sia trascorso oltre un mese dall'approvazione della nuova dotazione organica, l'Asp non ha ancora bandito alcun avviso né per l'assunzione di personale nelle Unità operative previste al "Cutroni Zodda". Neanche per le poche Unità operative e servizi presenti sono stati predisposti gli avvisi per l'individuazione delle rispettive figure apicali e dunque a

tutt'oggi reparti e servizi, continuano a dipendere dai vertici della Unità operative di Milazzo, come se si trattasse dello stesso ospedale. Infatti, risultano prive di figure apicali i servizi di Cardiologia, Anestesia e rianimazione, Diagnostica per Immagini, Direzione sanitaria di presidio. Sono altresì prive di figura apicale le Unità operative con degenza di Medicina interna e Chirurgia generale. Ciò produce continui trasferimenti di personale da Barcellona a Milazzo, contribuendo allo smantellamento del "Cutroni Zodda". © RIPRODUZIONE RISERVATA.